

→ **Contrattacco del governatore** «Chiuso un ciclo, è vero. Ma qui quel ciclo governa ancora»

→ **Anche Iervolino polemica** Il sindaco di Napoli: discontinuità? Spieghino cos'è, io pulita al 500%

«Logorato? Sto sul fronte mentre tanti parlano solo»

Foto di Pressphoto/Controluce



Il presidente della Campania ieri durante l'incontro dell'Anci.

Incontro a Napoli con l'Anci. E Domenici avverte sul pericolo-scollamento dei parlamentari dal territorio: con chi parlano, con chi li ha eletti oppure con chi li ha messi in lista a Roma?

EDUARDO DI BLASI

INVIATO A NAPOLI
ediblas@unita.it

Sono giorni di lunghi caffè a Napoli. Mercoledì scorso quello preso da D'Alema e Bassolino in un bar sotto palazzo Santa Lucia, si è colorato di un significato politico sufficientemente chiaro. Ieri, quello servito nella palazzina C3 del centro direzionale di Napoli al medesimo Bassolino e ai sindaci di Firenze e Napoli Leonardo Domenici e Rosa Russo Iervolino in occasione di un convegno dell'Anci, ha dato l'impressione di consolidare un fronte politico, che se non è di aperto scontro con Roma, assume tutti i connotati di una ulteriore richiesta di chiarimenti e di un luogo politico, all'interno del Pd per le dinamiche politiche, in seno al governo per quelle istituzionali, in cui questi chiarimenti si possano ottenere.

L'umore dei due sindaci sembra alto dopo i difficili giorni passati e anche il presidente della Regione ostenta un sorriso. La Iervolino, vedendo la torma di giornalisti assiepata in attesa scherza: «Stavate aspettando Domenici, spero. Io vi vedo tutti i giorni». Dal palco dell'assemblea, è il presidente dell'Anci a sferrare il primo colpo parlando della legge elettorale e dello scollamento dei «nominati» in parlamento rispetto al territorio. «Io fui eletto per due legislature in un collegio uninominale e quando tornavo nel mio collegio andavo a parlare con i miei sindaci perché era importante che lo facessi. Oggi un parlamentare eletto con chi parla? Con chi lo ha messo in lista?». Ci tiene a chiarire. «Non si tratta di un problema del Pd e del Pdl: è un problema di tutto il Paese». L'incontro romano dei responsabili locali del partito con la segreteria nazionale vive ancora delle scosse di assestamento al livello campano. Mentre la Iervolino consegna a taccuini e telecamere una risposta quasi piccata: «Se la discontinuità richiesta significa lavorare di più, vorrà dire che lavoreremo di più come abbiamo sempre fatto. Se non è così, spieghino cosa vogliono. Perché il fronte delle mani pulite e della legalità, dal mio punto di vista è rispet-

tato al 500 per cento».

Il più battagliero appare Antonio Bassolino. A chi gli domanda se sia "logoro", ribatte prendendosi gli orli della giacca, e poi parte: «Io mi sento uno sul fronte, impegnato. Che lavora da tanto tempo e lavora anche perché ci sia un partito e delle alleanze nelle quali si discuta in modo giusto. Come vede i non partecipo mai a discussioni attraverso boatos, attraverso entourage. Io voglio partecipare a discussioni fatte bene, con rigore, con serietà, nelle sedi istituzionali e nelle sedi politiche. E quindi vado in Consiglio regionale a discutere con tutti i gruppi. E sono pronto a discutere a Napoli, a Roma, in tutte le sedi del Pd di come dobbiamo andare avanti». Parla di rinnovamento, e di un partito «in cui si eviti ogni tipo di una divisione tra quelli che gettano il sangue ogni giorno e quelli che giudicano. Tra quelli che devono fare i conti ogni giorno e cento volte al giorno con la dura realtà del Paese e quelli che si esprimono». E chiede «sedi di discus-

DI PIETRO IN ABRUZZO

«Dimostreremo che i sondaggi di Berlusconi sono fallaci - assicura il leader Idv - i cittadini si sono accorti che il Governo toglie ai poveri per dare ai ricchi. E sono pronti a mandarlo a casa».

sione collegiale, e di parlare direttamente, non attraverso boatos, dichiarazioni e smentite». Parla dell'apertura di «una fase nuova a Napoli e in Campania». Afferma: «Questo è un fatto positivo. Attenzione al rischio di scollamento tra Roma e il Paese». «Intendiamoci - continua - c'è un problema di programmi, di alleanze e di scelta delle persone». Il Pd, deve chiedersi «che fare?». Conclude: «È chiuso un vecchio ciclo. Anche se qui quel ciclo, anche di alleanze, governa ancora. Ora si vota in Provincia, la Iervolino non è più ricandidabile e io l'ho detto nel 2006, a San Giovanni a Teduccio, che consideravo verso la conclusione anche un ciclo di responsabilità politica e personale: è evidente che dobbiamo lavorare per aprire coraggiosamente una nuova fase». ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ:
www.pdprovincianapoli.it